

Intervista alla dott. ssa Rosaria Olevano, direttrice del Museo Naturalistico dei Monti Prenestini

Dott.ssa Olevano, sabato 21 giugno ci guiderà per fare una prima passeggiata sul percorso "Sulle Orme di Karol". Cosa ha da dire questo percorso a chi vuole affrontarlo?

Il percorso escursionistico "Sulle Orme di Karol" è una piacevole passeggiata che offre notevoli spunti di riflessione. È un'occasione per immergersi in un paesaggio contemplativo che, attraverso l'esperienza del cammino guida l'escursionista alla scoperta delle bellezze naturalistiche dei Monti Prenestini. Il sentiero è di facile approccio e non comporta un particolare allenamento o attrezzatura.

Dal Monte Cerella alla Mentorella. Quali caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche si aprono al visitatore?

Da questo sentiero si possono scorgere diverse caratteristiche degli ambienti dei Monti Prenestini: il prato/pascolo che occupa la parte sommitale, gli arbusti e le ginestre del lato esposto a sud e il bosco misto del versante a nord. Il paesaggio si apre a 360° sulla provincia di Roma e nelle giornate di tramontana si scorge dalla costa laziale ai rilievi del Monte Terminillo.

Come si inserisce questa iniziativa in una più ampia visione che voglia promuovere il territorio?

Questa iniziativa si lega alle attività del Comune sotto una duplice chiave di lettura. In primo luogo essa va a costituire integrazione sostanziale dei percorsi escursionistici nel territorio comunale che, Capranica Prenestina, tramite il suo Museo Civico Naturalistico, ha da sempre messo al centro delle proprie azioni di valorizzazione turistica secondo la naturale vocazione escursionistica dell'area; inoltre, la creazione dell'itinerario dedicato al Santo Padre rappresenta un doveroso omaggio che Capranica rivolge all'illustre personaggio che spesso frequentò i luoghi della Mentorella nella meditazione.

La Mentorella è uno dei Santuari più antichi d'Europa. Quali sono state le caratteristiche naturali perché fosse "appetibile" ad esperienze di profonda spiritualità fin dai tempi remoti?

La collocazione del Santuario suggerisce di per sé le ragioni fondamentali che condussero all'insediamento, nel periodo altomedievale, della comunità monastica. In effetti il sito unisce alle caratteristiche di asperità e isolamento tipiche della ricerca eremitica/meditativa l'ubicazione in un luogo ottimale per il controllo di una vasta porzione del territorio del Lazio interno.